

opera di Capponi e ne rimane incantato. La richiesta è perentoria, Capponi deve presentarsi da lui a Roma. Cleto è convocato dal prefetto di Ascoli che gli dà la notizia, ma, certo, non può presentarsi da solo, è uno sbarbatello di 22 anni; si ritiene, pertanto, in dovere di farlo accompagnare dal generale Giannantonio, ascolano doc, che lo introduce al Viminale da Ciano, il quale gli dice senza formalità: "Il Capo vuole che tu gli illustri la prima pagina de "Il Popolo d'Italia".

Cleto disegna, in principio, i personaggi della "Piccola Intesa", poi la "Galleria del Regime", quindi la "Galleria di Contemporanei". In questa serie di splendidi schizzi, nei quali emergono alcune suggestioni di Otto Dix e Antonio Marasco, Capponi, con una perfezione formale, difficilmente riscontrabile in altri artisti, amalgama le connotazioni somatiche e caratteriali, appena esagerate da non forti ma leggibili tratti caricaturali, con la sintesi vigorosa e geometrica del Futurismo.

Cleto non approfitta del momento di grande successo e

di notorietà, preferisce partire volontario per l'Africa Orientale dove lo accoglie il caldo torrido del deserto dell'Ogaden. La pace, dopo il ritorno in patria, è breve, perché scoppia il secondo conflitto mondiale. Viene spedito in Russia, dove combatte sul fronte del Don. Mentre si trova a Kiev per un normale avvicendamento di truppe, quasi tutti gli uomini della sua compagnia, sorpresi da un contrattacco russo, cadono prigionieri.

L'ATTIVITÀ DEL DOPOGUERRA. I MONUMENTI. L'INTERPRETAZIONE SINGOLARE ED AUTONOMA DEL FUTURISMO

Nell'ottobre del 1943 è a Ripatransone come insegnante e dove, dal 1948 al '51 è sindaco. La sua attività artistica riprende con lena, mostre ed opere pubbliche di scultura si susseguono a partire dal 1951. Da citare le esposizioni di Roma, Fermo, Rieti, S. Benedetto del Tronto, Acireale, nel '53 realizza la porta in rame per la cappella della Madonna di S. Giovanni a Ripatransone,

nel '60 i pannelli di destra effigianti i Misteri del S. Rosario, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria di Ascoli Piceno, nel '54 i riquadri della Via Crucis nella chiesa di S. Pio a Grottammare, e nel '65 per la nuova cappella dell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Il 1970 è un anno particolarmente ricco di successi: ad Acireale riceve la Trinacria d'oro del "Premio Nazionale di Pittura Sicilia '70", a S. Giovanni Rotondo la medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri; alla "Prima Biennale d'Arte Sacra-Padre Pio". L'opera dell'artista piceno viene maturando, nel suo divenire, una particolare figurazione, la cui componente geometrica, caratteristica essenziale del Futurismo, si trasfigura in una realtà poetica permeata di qualche dato immaginario. Nella mostra alla galleria Michelangelo di Firenze i temi sono il lavoro, l'attesa i ricordi, enuclea ingiustizie e sperequazioni della società, evoca, con melanconico lirismo, l'immenso bianco della steppa russa. Il monumento a Raimondo Sbuffoni, realizzato a Cupra Marittima nel 1975, nasce da un dinamico moto ascensionale della composizione, con indubbi stilemi futuristi. Il monumento al "Pescatore che suona il corno", eretto a S. Benedetto del Tronto nel 1977, celebra, con poderosa imponenza, una gentia di audaci marinai. Nella mostra del 1981, alla galleria Lo Faro di Roma, Luigi Tallarico afferma che Capponi rivela di aver raggiunto, "se non l'unità sinestetica certamente un completamento di espressioni e di



S. Benedetto del Tronto: monumento al Pescatore realizzato da Cleto Capponi nel 1977

forme". Nel "Monumento alla vela" di Grottammare intreccia tre vele in metallo, vinchinga, latina e una delle caravelle colombiane, creando un dinamismo di chiara eco futurista.

I precetti futuristi del dinamismo, della potenza e della luce sono temperati, nell'opera di Capponi, da intense meditazioni interiori. Lo spazio intimistico esprime "emozioni liriche profondamente acute ed impresse nella memoria". Un'arte, la sua, concepita non solo come formula figurativa, ma anche come regola esistenziale, come mezzo di educazione e di comunicazione. In Capponi, mai l'uomo è stato disgiunto dall'artista, l'educatore dall'uomo di cultura. Le sue illustrazioni per i periodici locali, sia quelle degli anni Trenta, che quelle degli ultimi decenni per la rivista Flash, ne sono un esempio: la storia minore diventa cronaca quotidiana ed entra nei ricordi in maniera inobliabile.



Sopra: Il canto delle sirene. Rappresentazione teatrale al Venedio Basso. Il cast: Attilio Palermi direttore d'orchestra, prof. Luzi direttore didattico, prof. Luigi Quintili direttore artistico, Paolo Bonelli, Maestro Speranza, Massi Emidio (Opis), Fiori Luisa (Faiù), Bonfini Alberta (Gorga principessa indiana), Pasinati Elio (Norberto) ■ Sotto: due dei disegni di Capponi a corredo delle rubriche "Macchiette Ascolane dell'Ottocento" e di "in Ascoli si racconta che" del Barone Garzia Civico, pubblicate su flash.

